

RESOCONTO INCONTRO INPS DEL 12 MAGGIO 2026

Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS – Fondo Credito

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS ha tenuto un incontro il giorno 12 maggio 2026 presso la sede centrale dell'INPS, in via Ciriaco De Mita, con le parti sociali, dedicato alla gestione del Fondo Credito e alle prospettive di evoluzione della relativa attività. Alla riunione ha partecipato il Presidente del CIV INPS, dott. Roberto Ghiselli, che ha riepilogato i contenuti già illustrati nel precedente incontro del 17 marzo 2026, comunicando che sono stati accolti diversi suggerimenti formulati dalle organizzazioni sindacali e dalle parti sociali.

Il Presidente ha precisato che la riunione odierna, insieme a quella del 17 marzo, ha avuto lo scopo di raccogliere osservazioni, indicazioni e proposte utili alla predisposizione dell'atto di indirizzo del CIV sul Fondo Credito, la cui adozione è prevista entro il 28 maggio P.V.. È stato inoltre comunicato che, nel corso della precedente riunione, la responsabile della Direzione centrale Credito, Welfare e Strutture sociali aveva predisposto una sintesi delle comunicazioni rese alle parti sociali.

Il Presidente del CIV ha evidenziato che l'atto di indirizzo dovrà tenere conto del contesto economico e sociale attuale, richiamando la natura propria del Fondo Credito, la cui funzione è complementare e non sostitutiva rispetto al sistema pubblico di assistenza e previdenza. In questa prospettiva, è stata sottolineata la necessità di un rapporto più stretto con le strutture territoriali e con i soggetti esterni al Fondo che operano nei settori del welfare, della sanità, del lavoro e dell'assistenza, anche con riferimento a prestazioni quali Home Care Premium.

È stato inoltre precisato che l'atto di indirizzo conterrà un richiamo alla valutazione dell'impatto e dell'efficacia degli interventi, con particolare attenzione al vincolo economico e alla sostenibilità delle misure nei diversi ambiti di intervento: sanità, credito, welfare, diritto allo studio, merito e sostegno alle famiglie. Pur nel quadro di una gestione prudentiale, il risultato economico del Fondo è stato definito significativo e tale da giustificare un invito a destinare maggiori risorse alle attività proprie della Gestione.

Il Presidente ha altresì anticipato che sarà inserito un richiamo alla necessità di costruire un sistema stabile di monitoraggio delle prestazioni e delle platee interessate, anche attraverso la proposta di costituire un osservatorio sulle prestazioni composto da INPS e parti sociali. Tale strumento dovrebbe consentire una verifica più puntuale della domanda effettiva, del tasso di fruizione, dell'adeguatezza degli interventi e della loro capacità redistributiva.

È stato poi affrontato il tema dell'informazione agli utenti. Il CIV ritiene necessario rafforzare il livello di conoscenza delle prestazioni del Fondo, coinvolgendo anche i patronati e potenziando i canali di comunicazione rivolti agli iscritti. Su questo punto è stata condivisa l'esigenza di rendere più accessibili e più visibili le opportunità offerte dalla Gestione, superando l'attuale insufficiente diffusione delle informazioni.

Con riferimento alla governance, il Presidente ha chiarito che l'attuale modello non può rimanere immutato. Le parti sociali devono essere coinvolte in modo più diretto e strutturato nella fase decisionale relativa all'impiego delle risorse. In tale direzione, è stata richiamata la necessità di un comitato di gestione paritetico, la cui costituzione richiede però un intervento normativo. Nella fase transitoria, il CIV propone un coinvolgimento continuo e puntuale delle parti sociali, soprattutto prima dell'adozione di scelte rilevanti sull'utilizzo delle risorse del Fondo.

Durante la discussione, la delegazione FGU GILDA-UNAMS ha evidenziato che nelle casse del Fondo entrano, da parte dei dipendenti in servizio, circa 500 milioni di euro annui, a fronte di una spesa stimata in circa 430 milioni di euro. Ne deriva un avanzo di circa 70 milioni di euro, al quale si aggiungono circa 90 milioni di euro di interessi, con un incremento progressivo delle risorse patrimoniali. È stato rilevato che il patrimonio complessivo del Fondo si attesta intorno ai 10 miliardi di euro e che tali risorse non possono continuare ad accumularsi anno dopo anno senza un progetto chiaro di utilizzo a favore degli iscritti. E' stata richiesta, inoltre, maggiore chiarezza sulle modalità di utilizzo delle risorse e sulla possibilità di destinarle a un ampliamento concreto delle prestazioni. È stato ribadito che non è accettabile tenere in cassa circa 10 miliardi di euro, incrementandoli anno dopo anno, senza una programmazione trasparente e senza un progetto sociale coerente con le finalità della Gestione.

È stata evidenziata una forte prevalenza della componente creditizia rispetto alle prestazioni sociali, chiedendo una riflessione su un possibile riequilibrio a favore del welfare, in coerenza con la natura del Fondo e con i bisogni crescenti degli iscritti e delle loro famiglie.

Con riferimento alla platea e all'accesso alle prestazioni, è stata richiesta maggiore chiarezza sul numero degli iscritti, sul tasso effettivo di fruizione delle misure, sulla distribuzione territoriale dei beneficiari e sulla capacità delle prestazioni di raggiungere in modo equo le diverse categorie di lavoratori e pensionati interessati.

Sulle prestazioni creditizie è stata sollevata l'esigenza di verificare la competitività delle condizioni praticate, l'andamento dei mutui e dei prestiti e la loro effettiva convenienza rispetto al contesto di mercato, anche alla luce dell'evoluzione dei tassi e della domanda degli iscritti.

È stata ribadita la necessità di una maggiore pubblicità delle prestazioni, anche attraverso campagne informative televisive, strumenti digitali, social network, patronati e canali istituzionali, affinché gli iscritti siano messi realmente nelle condizioni di conoscere e utilizzare le opportunità offerte dal Fondo.

Nel complesso, la FGU GILDA-UNAMS ha sottolineato la necessità di rafforzare la funzione sociale del Fondo Credito, valorizzandone le potenzialità economiche, migliorandone l'accessibilità e garantendo che le risorse versate dagli iscritti tornino in modo più ampio, trasparente ed efficace agli iscritti stessi.

La delegazione ha espresso condivisione rispetto alla prospettiva di una riforma della governance che renda il Fondo più inclusivo e più rappresentativo degli iscritti. In attesa di un intervento legislativo che possa istituire un comitato di gestione paritetico, è stata sostenuta la proposta di attivare un tavolo tecnico permanente, con il coinvolgimento continuativo delle parti sociali nella fase di analisi, programmazione e verifica dell'impiego delle risorse.

In conclusione, il Presidente del CIV ha affermato che tutti i temi trattati nel corso delle due riunioni saranno inseriti nella relazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza. Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, è stata indicata la proposta di recuperarlo e valorizzarlo per finalità sociali coerenti con le attività del Fondo. Nell'atto di indirizzo sarà inoltre inserita la proposta di un provvedimento legislativo finalizzato alla costituzione di un comitato di gestione paritetico.

In via provvisoria, il CIV ritiene necessario individuare una sede strutturata di confronto con la Direzione dell'INPS, con l'impegno a convocare le parti sociali prima dell'adozione delle scelte più rilevanti sull'impiego delle risorse. È stato infine comunicato che il 23 giugno 2026 è previsto un evento di fine consiliatura, al quale saranno invitate le parti sociali.